

# Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato

26 Ottobre 2017

 Stampa

Il Convegno fiorentino “*Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato*” che ha avuto luogo lunedì 23 ottobre 2017 presso la Fondazione CESIFIN si è chiuso con grande successo e partecipazione da parte non solo di giuristi e legali ma anche esponenti del mondo delle imprese e Data Protection Officer (DPO).

Il Prof. Avv. Emilio Tosi dell'Università di Milano Bicocca – Direttore Collana Diritto delle Nuove tecnologie DNT - Studi Giuridici per l'innovazione e promotore dell'iniziativa scientifica – ha aperto i lavori ricordando le tre dimensioni che concorrono a disegnare il fenomeno privacy in senso lato: quella giuridica e culturale; quella economica e infine quella sociale-antropologica.



Il Prof. Tosi ha sottolineato: *"l'importanza della dimensione culturale e giuridica del fenomeno: l'incontro di studi odierno s'inserisce nel quadro delle periodiche iniziative scientifiche promosse annualmente dalla Collana Diritto delle Nuove Tecnologie - Studi Giuridici per l'Innovazione che insieme a Vincenzo Franceschelli ci vede impegnati, sin dall'ormai lontano 2003, nello studio sistematico delle interferenze tra diritto, in particolare diritto privato, e nuove tecnologie, come testimoniato concretamente anche dai 19 volumi pubblicati sino ad oggi.*

*Privacy e nuove tecnologie sono temi che si intersecano ormai con sempre maggior forza, nel progressivo passaggio dalla dimensione materiale delle origini a quella immateriale della società dell'informazione digitale. Pare significativo ricordare due momenti emblematici della cronistoria della privacy; sono passati:*

*- oltre 100 anni dal primo saggio "The right to privacy" pubblicato nel 1890 sull'Harvard Law Review dai giuristi Brandeis e Warren: diritto, all'epoca, declinato essenzialmente come right to be let alone nella dimora privata, nella dimensione squisitamente materiale del fenomeno;*

*- oltre 20 anni dal primo intervento comunitario - la ben nota Direttiva 46 del 1995 - e dalla storica L.675/96 che tanto ha dovuto all'impegno culturale e scientifico del compianto Prof.*

*Rodotà, che oggi verrà ricordato dal Prof. Franceschelli”.*

Il Prof. Avv. Emilio Tosi registra *"una tensione intrinseca tra privacy – non solo dei consumatori ma degli utenti in generale delle reti di comunicazione elettronica – e attività economiche delle imprese che adottano modelli di business basati sull'analisi massiva dei dati personali: si pensi, in particolare, ai grandi player multinazionali come Google, Amazon, Facebook, Apple, solo per citarne alcuni senza pretese di esaustività.*

*Un pilastro fondamentale del Digital Single Market UE (DSM) è, infatti, proprio quello costituito dalla costruzione europea di un nuovo quadro regolatorio armonizzato in materia di privacy e protezione di dati personali che poggia sulla duplice tutela della persona offerta dagli art. 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000:*

*Art.7 - Diritto al rispetto della vita privata e familiare*

*Art. 8 - Protezione dei dati di carattere personale”*

*"Emerge, dunque, con tutta evidenza” - così osserva il Prof. Tosi - "l'asimmetria di potere tra i soggetti del trattamento ( Titolare-interessato) e la bontà di una lettura assiologica della tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali che, attraverso il prisma delle fonti interne e comunitarie, consenta di dare piena efficacia a tali fondamentali diritti, offrendo un saldo appiglio per non soccombere di fronte alle plurime e cangianti pressioni mercatorie della società liquida digitale”.*

*E ancora: "Privacy digitale potrebbe sembrare una contraddizione in termini, un singolare ossimoro giuridico dei tempi moderni relativo a un rapporto asimmetrico senza speranza di bilanciamento: invero, la tutela della privacy e la protezione dei dati personali sono una vera e propria sfida regolatoria che la UE pare aver raccolto con l'approvazione del nuovo GDPR – in sostituzione dell'ormai storica Direttiva CE 95/46 – anche se ancora resta da scrivere il fondamentale tassello della privacy digitale. E' stato recentemente avviato anche tale processo di riforma con la revisione della Direttiva 2002/58/CE (c.d. "Direttiva ePrivacy"), che dovrebbe uniformare l'attuale quadro normativo comunitario in materia di circolazione dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche – con un tentativo di disciplinare anche le comunicazioni Machine to Machine del nuovo fenomeno IoT – con l'introduzione, anche in questo caso, di un Regolamento direttamente applicabile in tutti gli Stati UE”.*

Il Prof. Avv. Giuseppe Morbidelli ha portato i saluti della Fondazione con un interessante intervento sulla tipizzazione del nuovo diritto all'oblio, non assoluto ma limitato dai prevalenti diritti di cronaca e rilevanza di fatti giudiziari, nel quadro delineato dall'art. 17 del GDPR.



Il Presidente dell’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali dott. Antonello Soro - nella Sua relazione introduttiva - si è soffermato sull’importanza del nuovo Regolamento e in particolare, della *privacy by design e privacy by default* fondamentali per andare oltre la mera tutela del consenso formale e assicurare tutela già in fase di progettazione, particolarmente importante nell’IoT. Si è soffermato inoltre sul ruolo del principio di proporzionalità rammentando come tale principio rischi di essere disatteso, pur nel rispetto dell’autonomia del legislatore, nel caso della prospettata eccessiva estensione degli obblighi di data retention a 6 anni. Inoltre il Garante ha esortato i regolatori globali a non delegare la tutela della privacy all’algoritmo osservando che: *“La grande responsabilizzazione dei grandi protagonisti del web è certamente un processo positivo, una scelta ineludibile, ma dobbiamo ribadirlo con assoluta chiarezza, non si può assolutamente incoraggiare, con una comoda, quanto ingenua, delega all’algoritmo di funzioni squisitamente pubbliche, una marginalizzazione del ruolo dello Stato e delle Istituzioni democraticamente legittimate nella composizione di diritti e libertà. Questa è la sfida sia per i legislatori europei sia per le democrazie liberali di tutto il mondo”*.



Il Prof. Avv. Franceschelli ha operato una ricostruzione della nascita, vita e morte della privacy in particolare soffermandosi sul fondamentale saggio del Prof. Stefano Rodotà "Elaboratori e controllo sociale" del 1970 e ricordando la figura del Maestro che tanta parte ha avuto nello sviluppo del diritto alla riservatezza e della cultura della privacy nella Società italiana.

Il Prof. Avv. Alberto Gambino è intervenuto sui rapporti, assenti tra privacy e proprietà intellettuale, e sul rischio di corto circuito normativo nel caso in cui dati soggetti alla normativa privacy si prestino ad essere sfruttati in quanto opera creativa dell'ingegno;



Il Prof. Vettori è intervenuto sul ruolo del consenso nel procedimento di autorizzazione del trattamento dei dati personali, sui rapporti tra privacy e contratto e sul giusto rimedio in tale contesto;

la Prof.ssa Landini ha illustrato le dinamiche relative a sicurezza informatica e rischio, anche sotto il profilo della dinamiche assicurative; il Col. Menegazzo ha infine illustrato il nuovo pesante apparato sanzionatorio salutando con favore l'introduzione della figura del Data Protection Officer interlocutore ideale in sede di verifiche ispettive.

Il Prof. Pietro Perlingieri ha chiuso i lavori evidenziando che la tutela della riservatezza e dei dati personali devono essere inquadrati nel più ampio contesto della tutela della dignità della persona umana: tutelare la privacy significa tutelare la persona dinnanzi al potere esondante del mercato. Il Maestro sannita ha, inoltre, evidenziato la ricorrenza anche nel GDPR di principi generali - già noti ai giusprivatisti - quali per esempio il principio di proporzionalità, trasparenza e correttezza, effettività e sussidiarietà. E soprattutto ha ricordato che il legislatore italiano deve solamente lavorare per sottrazione, limitandosi ad eliminare le norme incompatibili del vigente *Codice per la protezione dei dati personali* italiano rinunciando ad ulteriori interventi normativi addittivi a rischio di coordinamento sistematico con il testo del regolamento

comunitario quanto inutili.

# ‘Data Retention fino a 6 anni? Scelta del Parlamento incomprensibile’. Videointervento di Antonello Soro

[www.key4biz.it/data-retention-6-anni-scelta-del-parlamento-incomprensibile-videointervento-antonello-soro/203324/](http://www.key4biz.it/data-retention-6-anni-scelta-del-parlamento-incomprensibile-videointervento-antonello-soro/203324/)

Luigi Garofalo



Key4biz – **Antonello Soro**, il Garante per la privacy, si è scagliato contro il provvedimento, [approvato alla Camera a luglio scorso e in attesa del voto in Senato](#), che vorrebbe estendere a 6 anni la conservazione dei tabulati telefonici e dei dati telematici: *“Se la minaccia di attacchi informatici è quotidiana diventa ancora più incomprensibile la scelta presa recentemente dal Parlamento (dalla Camera n.d.r.): la decisione di aumentare fino a 6 anni la Data Retention, ignorando, non solo le sentenze della Corte di giustizia europea, ma anche il buon senso”*, ha dichiarato Soro ieri nell'intervento dal titolo *Persona, diritti fondamentali, innovazione: un primo bilancio di un ventennio di attività del Garante*, che ha tenuto al convegno *Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato* svoltosi a Firenze, presso il Palazzo Incontri, organizzato dalla **Fondazione Cesifin** in collaborazione con *Diritto delle Nuove Tecnologie (DNT)* con i lavori aperti da **Emilio Tosi**, dell'Università di Milano Bicocca e Direttore esecutivo DNT, che ha sottolineato: *“l'importanza della dimensione culturale e giuridica del fenomeno: l'incontro di studi odierno s'inserisce nel quadro delle periodiche iniziative scientifiche promosse annualmente dalla Collana Diritto delle Nuove Tecnologie – Studi Giuridici per l'Innovazione che insieme a Vincenzo Franceschelli ci vede impegnati, sin dall'ormai lontano 2003, nello studio sistematico delle interferenze tra diritto, in particolare diritto privato, e nuove tecnologie, come testimoniato concretamente anche dai 19 volumi pubblicati sino ad oggi. Privacy e nuove tecnologie sono temi che si intersecano ormai con sempre maggior forza, nel progressivo passaggio dalla dimensione materiale delle origini a quella immateriale della società dell'informazione digitale”*.



## Il videointervento di Antonello Soro, Garante per la privacy – Video di Key4biz

Il presidente dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha poi aggiunto: *“Al giorno sono circa 5 miliardi i dati di traffico telefonico e telematico conservati dagli operatori e dagli Internet Service Provider e questa prassi di conservarli per 6 anni in modo indistinto andrebbe nella direzione opposta di proteggere la privacy del nostro Paese e dei cittadini”*.

La privacy, invece, si protegge, secondo Antonello Soro *“ se si utilizzano con equilibrio le raccolte dei dati, con l’utilizzo dell’investigatore che deve essere il motore, ossia quello che sa analizzare una quantità di dati e non semplicemente quello che interroga un computer per conoscere l’esito della propria attività. Non a caso, la Corte di giustizia ha costruito l’architrave del rapporto tra prevenzione, tecnologia e dignità proprio sul principio di proporzionalità tra esigenze investigative e protezione dati, al punto da mutare la stessa natura della Data Retention, da misura massiva in mezzo di ricerca della prova individualizzante (sentenza Tele2)”*.

Il Garante per la privacy ha continuato: *“Il ricorso alle nuove tecnologie per fini investigativi rischia il pericoloso scivolamento dallo Stato di diritto allo Stato di prevenzione. La strada da seguire, invece, crediamo sia quella di un Intelligence capace di operare una raccolta non a strascico, ma selettiva dei dati, governata dall’ineludibile fattore umano, in grado di dare senso e forma a masse d’informazioni altrimenti prive di significato”*.

Antonello Soro ha poi così concluso: *“La protezione dei dati in questa prospettiva si dimostra un insostituibile presidio di libertà, di prevalenza dello Stato di diritto sulla ragion di Stato, prendere sul serio questo diritto in ogni campo della vita privata e pubblica è la sfida che ci attende come Paese, come Autorità Garante per la protezione dei dati personali e come cittadini”*.

## I 20 anni dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali

*“A 20 anni dall’approvazione della legge italiana di tutela dei dati personali l’Autorità si dimostra indispensabile per mantenere ‘umano’ un tempo che rischia di diventare ostaggio di tecnologia e potere”*: **Antonello Soro**, presidente dell’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, ha iniziato così l’intervento che ha tenuto ieri al convegno *Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato* svoltosi a Firenze presso il Palazzo Incontri. *“Oggi la protezione dei dati personali da parte della PA e delle imprese non è ancora una conquista, ma un obiettivo che tutti contribuiamo a perseguire”*, ha aggiunto Soro, per il quale *“a circa 7 mesi dall’entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sulla Data protection (GDPR) a maggio 2018, la nuova sfida è un riconoscimento universale del diritto alla protezione dei dati, quale primo presupposto di libertà nella società digitale”*.

## Terrorismo e web

Nell'intervento Antonello Soro ha toccato anche il tema terrorismo e web affermando: *“Se è necessario impedire che la Rete diventi il principale mezzo di radicalizzazione è altrettanto doveroso escludere ogni forma di sistematico monitoraggio preventivo da parte del provider delle informazioni scambiate sul web, come ribadisce la recente normativa antiterrorismo (541/2017)”*.

## **Non delegare all'algoritmo la protezione della privacy**

Un altro tema oggetto dell'intervento, durato circa 30 minuti, è stata la responsabilizzazione dei giganti del web con l'indice puntato con la *supremazia* dell'algoritmo. Per il Garante per la privacy: *“La grande responsabilizzazione dei grandi protagonisti del web è certamente un processo positivo, una scelta ineludibile, ma dobbiamo ribadirlo con assoluta chiarezza, non si può assolutamente incoraggiare, con una comoda, quanto ingenua, delega all'algoritmo di funzioni squisitamente pubbliche, una marginalizzazione del ruolo dello Stato e delle Istituzioni democraticamente legittimate nella composizione di diritti e libertà. Questa è la sfida sia per i legislatori europei sia per le democrazie liberali di tutto il mondo”*.

## **Big Data – proteggere i dati per proteggere le persone**

Infine il presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha posto l'attenzione sui **Big Data**. Antonello Soro ha affermato: *“Dato che la vita online è reale allora anche ai fini della responsabilità giuridica, esattamente come quella offline, vanno protetti i dati che costituiscono la proiezione digitale delle nostre persone. Proteggere quei dati vuol dire proteggere la nostra persona, nella sua libertà, dignità e autonomia”*.

Soro, in breve, ha fotografato efficacemente la società in cui viviamo: *“Nell'economia digitale c'è la registrazione totale della vita, la 'datificazione' dell'esistenza. La cessione gratuita dei dati personali è la nuova fonte di ricavi impensabile per le grandi imprese del digitale, e l'incolmabile disparità di potere, non solo contrattuale, tra chi detiene i dati, di pressoché dell'intera popolazione mondiale, e chi cede quei dati per ottenere servizi, spesso essenziali, determina uno squilibrio nei rapporti sociali, istituzionali, politici persino ordinamentali”*. “Dunque”, ha concluso il Garante *“la protezione dei dati personali rischia di soggiacere agli imperativi del profitto del mercato e che, invece, deve essere garantita quale presupposto di libertà e autonomia, condizione necessaria del libero sviluppo della persona”*.

Luigi Garofalo

IL PROGETTO PRIVACY ITALIA (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/IL-PROGETTO-PRIVACY-ITALIA/)

CONTATTI (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/CONTATTI/)

DIVENTA SOCIO (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/DIVENTA-SOCIO/)

**PRIVACY**  
**ITALIA** (<https://www.privacyitalia.eu/>)

HOME (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/)

CHI SIAMO (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/IL-PROGETTO-PRIVACY-ITALIA/)

NEWS (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/CA/)

Home (<https://www.privacyitalia.eu/>) | 'Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato'. Il resoconto del Convegno di Firenze



## 'Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato'. Il resoconto del Convegno di Firenze

26 ottobre 2017 (<https://www.privacyitalia.eu/privacy-digitale-protezione-dei-dati-personali-persona-mercato-resoconto-del-convegno-firenze/4719/>)

Italia (<https://www.privacyitalia.eu/category/news/italia/>)

**Il Convegno che si è tenuto a Firenze "Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato" ha avuto luogo lunedì 23 ottobre 2017 presso la Fondazione CESIFIN e si è chiuso con grande successo e partecipazione da parte non solo di giuristi e legali ma anche esponenti del mondo delle imprese e Data Protection Officer (DPO).**

Emilio Tosi dell'Università di Milano Bicocca – Direttore Collana Diritto delle Nuove tecnologie DNT® – Studi Giuridici per l'innovazione e promotore dell'iniziativa scientifica – ha aperto i lavori ricordando le tre dimensioni che concorrono a disegnare il fenomeno privacy in senso lato: quella giuridica e culturale; quella economica e infine quella sociale-antropologica.

Tosi ha anche sottolineato: "l'importanza della dimensione culturale e giuridica del fenomeno: l'incontro di studi odierno s'inserisce nel quadro delle periodiche iniziative scientifiche promosse annualmente dalla Collana Diritto delle Nuove Tecnologie – Studi Giuridici per l'Innovazione che insieme a Vincenzo Franceschelli ci vede impegnati, sin dall'ormai lontano 2003, nello studio sistematico delle interferenze tra diritto, in particolare diritto privato, e nuove tecnologie, come testimoniato concretamente anche dai 19 volumi pubblicati sino ad oggi.

Privacy e nuove tecnologie sono temi che si intersecano ormai con sempre maggior forza, nel progressivo passaggio dalla dimensione materiale delle origini a quella immateriale della società dell'informazione digitale. Pare significativo ricordare due momenti emblematici della cronistoria della privacy; sono passati:

VERSO IL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

GIORNI ORE MINUTI SECONDI  
**210 : 08 : 43 : 47**

✉ (<mailto:info@privacyitalia.eu>)



(<https://www.privacyitalia.eu/feed/atom/>)



(<https://www.facebook.com/groups/11>)



(<https://www.linkedin.com/groups/858>)



(<https://twitter.com/italiaprivacy>)

PUBBLICATI DI RECENTE



(<https://www.privacyitalia.eu/privacy-digitale-protezione-dei-dati-personali-persona-mercato-resoconto-del-convegno-firenze/4719/>)

26 ottobre 2017

**'PRIVACY DIGITALE E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI TRA PERSONA E MERCATO'. IL RESOCONTO DEL CONVEGNO DI FIRENZE (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/PRIVACY-DIGITALE-PROTEZIONE-DEI-DATI-PERSONALI-PERSONA-MERCATO-RESOCONTO-DEL-CONVEGNO-FIRENZE/4719/)**



(<https://www.privacyitalia.eu/protegersi-dal-cybercrime-rispettando-la-nuova-normativa-gdpr/4704/>)

25 ottobre 2017

**COME PROTEGGERSI DAL CYBERCRIME, RISPETTANDO LA NUOVA NORMATIVA GDPR (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/PROTEGGERSI-DAL-CYBERCRIME-RISPETTANDO-LA-NUOVA-NORMATIVA-GDPR/4704/)**

– oltre 100 anni dal primo saggio “The right to privacy” pubblicato nel 1890 sull’Harvard Law Review dai giuristi Brandeis e Warren: diritto, all’epoca, declinato essenzialmente come right to be let alone nella dimora privata, nella dimensione squisitamente materiale del fenomeno;

– oltre 20 anni dal primo intervento comunitario – la ben nota Direttiva 46 del 1995 – e dalla storica L.675/96 che tanto ha dovuto all’impegno culturale e scientifico del compianto Prof. Rodotà, che oggi verrà ricordato dal Prof. Franceschelli”.

Emilio Tosi registra “una tensione intrinseca tra privacy – non solo dei consumatori ma degli utenti in generale delle reti di comunicazione elettronica – e attività economiche delle imprese che adottano modelli di business basati sull’analisi massiva dei dati personali: si pensi, in particolare, ai grandi player multinazionali come Google, Amazon, Facebook, Apple, solo per citarne alcuni senza pretese di esaustività.

Un pilastro fondamentale del Digital Single Market UE (DSM) è, infatti, proprio quello costituito dalla costruzione europea di un nuovo quadro regolatorio armonizzato in materia di privacy e protezione di dati personali che poggia sulla duplice tutela della persona offerta dagli art. 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea del 2000:

Art.7 – Diritto al rispetto della vita privata e familiare e

Art. 8 – Protezione dei dati di carattere personale”

“Emerge – ha osservato Tosi – “l’asimmetria di potere tra i soggetti del trattamento (Titolare-interessato) e la bontà di una lettura assiologica della tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali che, attraverso il prisma delle fonti interne e comunitarie, consenta di dare piena efficacia a tali fondamentali diritti, offrendo un saldo appiglio per non soccombere di fronte alle plurime e cangianti pressioni mercatorie della società liquida digitale”.

Infine Emilio Tosi ha concluso “Privacy digitale potrebbe sembrare una contraddizione in termini, un singolare ossimoro giuridico dei tempi moderni relativo a un rapporto asimmetrico senza speranza di bilanciamento: invero, la tutela della privacy e la protezione dei dati personali sono una vera e propria sfida regolatoria che la UE pare aver raccolto con l’approvazione del nuovo GDPR – in sostituzione dell’ormai storica Direttiva CE 95/46 – anche se ancora resta da scrivere il fondamentale tassello della privacy digitale. E’ stato recentemente avviato anche tale processo di riforma con la revisione della Direttiva 2002/58/CE (c.d. “Direttiva ePrivacy”), che dovrebbe uniformare l’attuale quadro normativo comunitario in materia di circolazione dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche – con un tentativo di disciplinare anche le comunicazioni Machine to Machine del nuovo fenomeno IoT – con l’introduzione, anche in questo caso, di un Regolamento direttamente applicabile in tutti gli Stati UE”.

**Giuseppe Morbidelli** ha portato i saluti della Fondazione con un interessante intervento sulla tipizzazione del nuovo diritto all’oblio, non assoluto ma limitato dai prevalenti diritti di cronaca e rilevanza di fatti giudiziari, nel quadro delineato dall’art. 17 del GDPR.

Tra i relatori anche **Antonello Soro**, Presidente dell’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Nella sua relazione introduttiva, Soro, si è soffermato sull’importanza del nuovo Regolamento e in particolare, della *privacy by design* e *privacy by default* fondamentali per andare oltre la mera tutela del consenso formale e assicurare tutela già in fase di progettazione, particolarmente importante nell’IoT. Si è soffermato inoltre sul ruolo del principio di proporzionalità rammentando come tale principio rischi di essere disatteso, pur nel rispetto dell’autonomia del legislatore, nel caso della prospettata eccessiva estensione degli obblighi di data retention a 6 anni. Inoltre il Garante ha esortato i regolatori globali a non delegare la tutela della privacy all’algoritmo osservando che: “La grande responsabilizzazione dei grandi protagonisti del web è certamente un processo positivo, una scelta ineludibile, ma dobbiamo ribadirlo con assoluta chiarezza, non si può



(<https://www.privacyitalia.eu/informativa-privacy-utenti-poco-informati-italia-va-meglio-settore-bancario/4693/>)  
24 ottobre 2017

**INFORMATIVA PRIVACY, UTENTI GLOBALI POCO INFORMATI. IN ITALIA VA MEGLIO IL SETTORE BANCARIO (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/INFORMATIVA-PRIVACY-UTENTI-POCO-INFORMATI-ITALIA-VA-MEGLIO-SETTORE-BANCARIO/4693/)**



(<https://www.privacyitalia.eu/diventa-socio/>)

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Join us

(<https://www.privacyitalia.eu/iscriviti-alla-newsletter/>)

**#PRIVACY**

Segui il Live-tweeting

(<https://www.privacyitalia.eu/live-tweeting-privacy/>)

**PROSSIMO EVENTO**

**IL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI (REG. UE N. 2016/679) (HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/EVENT/REGOLAMENTO-GENERALE-SULLA-PROTEZIONE-DEI-DATI-REG-UE-N-2016679/)**

**26 OTTOBRE 2017** 14.30 - 18.00

📌 SALVA IN GOOGLE CALENDAR (HTTPS://WWW.GOOGLE.COM/calendar?hl=it&date=20171026T143000/20171026T180000&dates=20171026T143000/20171026T180000) (CREMONA),26013,ITALIA)

Giovedì 26 ottobre 2017 – Corte di Appello di Roma – Aula Europa Via Romeo Romei 2, Roma 14,30 Registrazione dei partecipanti 14,45 Indirizzi di... LEGGI TUTTO

*assolutamente incoraggiare, con una comoda, quanto ingenua, delega all'algoritmo di funzioni squisitamente pubbliche, una marginalizzazione del ruolo dello Stato e delle Istituzioni democraticamente legittimate nella composizione di diritti e libertà. Questa è la sfida sia per i legislatori europei sia per le democrazie liberali di tutto il mondo".*

**Vincenzo Franceschelli** ha operato una ricostruzione della nascita, vita e morte della privacy in particolare soffermandosi sul fondamentale saggio del Prof. Stefano Rodotà "Elaboratori e controllo sociale" del 1970 e ricordando la figura del Maestro che tanta parte ha avuto nello sviluppo del diritto alla riservatezza e della cultura della privacy nella Società italiana.

**Alberto Gambino** è intervenuto sui rapporti, assenti tra privacy e proprietà intellettuale, e sul rischio di corto circuito normativo nel caso in cui dati soggetti alla normativa privacy si prestino ad essere sfruttati in quanto opera creativa dell'ingegno; **Giuseppe Vettori** è intervenuto sul ruolo del consenso nel procedimento di autorizzazione del trattamento dei dati personali, sui rapporti tra privacy e contratto e sul giusto rimedio in tale contesto; **Sara Landini** ha illustrato le dinamiche relative a sicurezza informatica e rischio, anche sotto il profilo della dinamiche assicurative; **Marco Menegazzo** ha infine illustrato il nuovo pesante apparato sanzionatorio salutando con favore l'introduzione della figura del Data Protection Officer interlocutore ideale in sede di verifiche ispettive.

Infine **Pietro Perlingieri** ha chiuso i lavori evidenziando che la tutela della riservatezza e dei dati personali devono essere inquadrati nel più ampio contesto della tutela della dignità della persona umana: tutelare la privacy significa tutelare la persona dinnanzi al potere esondante del mercato. Il Maestro sannita ha, inoltre, evidenziato la ricorrenza anche nel GDPR di principi generali – già noti ai giusprivatisti – quali per esempio il principio di proporzionalità, trasparenza e correttezza, effettività e sussidiarietà. E soprattutto ha ricordato che il legislatore italiano deve solamente lavorare per sottrazione, limitandosi ad eliminare le norme incompatibili del vigente Codice per la protezione dei dati personali italiano rinunciando ad ulteriori interventi normativi addittivi a rischio di coordinamento sistematico con il testo del regolamento comunitario.

Fonte: Redazione Privacy Italia ()

([HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/EVENT/REGOLAMENTO-GENERALE-SULLA-PROTEZIONE-DEI-DATI-REG-UE-N-2016679/](https://www.privacyitalia.eu/event/regolamento-generale-sulla-protezione-dei-dati-personali-reg-ue-n-2016679/))

TWITTER

Tweet di @italiaprivacy

**Privacy Italia**  
@italiaprivacy

'Privacy digitale e protezione dei dati personali tra persona e mercato'. Il resoconto del Convegno di Firenze [ht.ly/t96V50ePbLq](https://www.privacyitalia.eu/it/96V50ePbLq)



'Privacy digitale e protezione ...  
Il Convegno che si è tenuto a Firenze ha avuto luogo Lunedì 23  
[privacyitalia.eu](https://www.privacyitalia.eu)

Incorpora

Visualizza su Twitter

PRIVACY ITALIA

- **IL PROGETTO**  
([HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/IT-PROGETTO-PRIVACY-ITALIA/](https://www.privacyitalia.eu/it/progetto-privacy-italia/))
- **ADVISORY BOARD**  
([HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/ADVISORY-BOARD/](https://www.privacyitalia.eu/it/advisory-board/))
- **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**  
([HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/ISCRIVITI-ALLA-NEWSLETTER/](https://www.privacyitalia.eu/it/iscriviti-alla-newsletter/))
- **DIVENTA SOCIO**  
([HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/DIVENTA-SOCIO/](https://www.privacyitalia.eu/it/diventa-socio/))
- **CONTATTI**  
([HTTPS://WWW.PRIVACYITALIA.EU/CONTATTI/](https://www.privacyitalia.eu/it/contatti/))

**ASSOCIAZIONE PRIVACY ITALIA**

Sede Legale: Via Severgnini 40

Izano (Cremona)

26013 Italia

✉ (<mailto:info@privacyitalia.eu>)



(<https://www.privacyitalia.eu/feed/atom/>)



(<https://www.facebook.com/groups/11>)



(<https://www.linkedin.com/groups/858>)



(<https://twitter.com/italiaprivacy>)

Questo sito si avvale di cookie tecnici e, con il tuo consenso, di cookie di profilazione, anche di terze parti. Chiudendo questo banner, cliccando in un'area sottostante o accedendo ad un'altra pagina del sito, acconsenti all'uso dei cookie. Per ulteriori informazioni o negare il consenso, consulta la cookie policy. **Accetto** Leggi di più (<https://www.privacyitalia.eu/informativa-privacy/>)



Positive SSL (<https://www.positivessl.com/>)

privacy/)